

ASSOCIAZIONI

Faccia tutti i giorni accettata
la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, sommersa o trimestre
in proporzioni per gli Stati es-
atti da aggiungere le spese pa-
stali.
Un numero separato cost. 10
arretrato cont. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 contiene:
1. Regalo decreto 30 luglio, che costi-
tuisce in corso mortale l'asilo infantile di
Pompeiana.

2. Id. id. 30 luglio, che scioglie l'am-
ministrazione del Collegio di Maria in
Piana dei Greci.

3. Disposizioni nel personale dei lavori
pubblici e della giustizia.

La stessa Gazz. del 2 contiene:

1. R. decreto 14 maggio che approva
un'inversione di somme nel monte di
pegni in Calitri.

2. Id. id. 29 luglio che modifica il
regolamento per gli stipendi universitari
del convitto Marco Foscari di Venezia.

3. Id. id. 30 luglio che modifica il
decreto 11 marzo 1873 sulla stazzatura
dei bastimenti mercantili.

4. Id. id. 21 agosto sulla circoscrizione
delle prefure di Torino.

5. Disposiz. nel personale giudiziario.

RISPOSTE A QUESTI

(Vedi n. 200 e seguenti).

Questo ottavo.

Nei lavori pubblici, come in ogni altra cosa, si procedette nei primi tempi in Italia alquanto affrettatamente; e ciò anche per le necessità militari e politiche di dare all'Italia in formazione una prima rete di ferrovie, la quale era poi interrotta anche dallo Stato pontificio, di dare a tutte le parti d'Italia, anche se non vi fruttassero e non fossero precedute dalle strade comuni, delle ferrovie, per ragioni di equità e di politica nazionale, e così dicasi dei porti, infine per aiutare, anche alle spese delle altre parti, quelle provincie, alle quali l'anteriori despotismo aveva lasciato mancare tutte le strade, onde potesse, con questi aiuti di quelle altre provincie, che se le avevano fatte da sole, accelerarsi lo sviluppo economico e civile della parte arretrata. C'erano anche i costosi valichi alpini da traforare per cercar di fare dell'Italia una terra di transito tra il mare ed il Levante da una parte e l'Europa centrale e nordica dall'altra.

Alcune città delle principali si diedero premura, forse troppa, trattandosi di spese da lasciarsi ai tempi di maggiore agiatezza, quando c'era da spendere delle più necessarie, di riformarsi con opere di lusso molto costose, indebitandosi anche per esse-

Dopo tutto, se non si fece bene ognicosay si fece pure molto; ed è strano, che vi sieno di quelli che vantano l'omnibus ferroviario decretato con i scopi di politica di partito nel 1879, col proposito di compierlo entro vent'anni, se sarà vero, mentre in minor tempo e con più bisogni, colle finanze dissestate ed in mezzo alle guerre dell'indipendenza, si aveva fatto molto di più.

Quello che noi biasimiamo assolutamente coll'andazzo attuale è, che si abbia voluto servire più alle apparenze, che non alla sostanza, che si comincino molte ferrovie e non se ne finisca nessuna, per cui le stesse opere eseguite deperiscono senza poterle usare, e pesano doppiamente sull'erario pubblico, mentre non fruttano nulla allo Stato e non servono alle popolazioni. Di questo falso procedimento se ne possono citare casi infiniti; e possiamo vederlo noi stessi nelle poche opere cominciate nel Veneto.

Questo non si chiama di certo un procedere coi principi della sana economia dello Stato.

C'è di peggio quasi per le strade

comunali obbligatorie ed anche per le provinciali, specialmente nei mezzi, dove molte di queste strade si appaltaron a prezzi esorbitanti, incredibili, e non si fecero che per metà anche quelle, lasciandole deperire prima che potessero venire usate.

Siamo contenti, che mentre noi ci abbiamo fatto le strade a nostre spese da molto tempo, abbiamo avuto da contribuire anche noi a sollecitare la costruzione di quelle che al mezzogiorno mancavano affatto. Abbiamo pensato sempre, che tra fratelli convenisse aiutarsi e che aiutando quelli del mezzodì li avremmo più presto posti al nostro livello ed anzi li avremmo, economicamente parlando, avvantaggiati d'assai rendendo ad essi più facili i trasporti dei loro generi che entrano in molta parte nel commercio generale, e che così crescesse per loro l'utilità di coltivare anche le terre prima quasi incollate, o poco bene coltivate, ed il valore dei loro fondi e si migliorasse la condizione dei bracciati. Anzi, quando collaboravamo alla sospensione nazionale, che fruttò più di tre milioni, per aiutare la soppressione del brigantaggio nel mezzodì, opinavamo e scrivemmo, che invece di dare la caccia ad una ad una alle piccole bande di briganti, avremmo occupato militarmente le provincie più afflitte da quel malanno, adoperando soldati ed operai a costruire le strade che mancavano e togliendo di mezzo così quelli che erano briganti per non potere esser altro.

Quello che noi vorremo ora, sarebbe, che nel mezzogiorno costruissero davvero le loro strade, che delle ferrovie approvate si costruissero prima quelle che hanno maggiore importanza nell'interesse generale, e che possono avere scopo militare, commerciale ed amministrativo, e poi mano mano le secondarie, tra le quali quelle che, come p.e. la nostra della continuazione della pontebbana al mare e da Latisana a Portogruaro a Venezia giovanò a dar maggior valore alle ferrate esistenti ed a sviluppare l'industria agricola. Laddove c'è ancora un bel margine alle sue conquiste colle bonifiche e coi prosciugamenti. A questa ferrovia noi daremmo un'importanza più che locale, per il posto che prende relativamente alle altre ed in una provincia di confine dove torna allo Stato di venire sviluppando ogni genere di attività.

Le ferrovie economiche poi di carattere agricolo, sulle strade esistenti, le lascieremmo alle Province ed ai Comuni, anche per lo scopo, che ogni regione goda di quei benefici ch'essa medesima sa' darsi.

Alle ferrovie, dette, con felicissima frase, di *andata e ritorno*, od a quelle che percorreranno marenne spopolate come la direttissima da Roma a Napoli, preferiremmo la bonifica delle terre, ottenuta la quale avremmo in che occupare utilmente per sé e per la Nazione, molta gente; preferiremmo le irrigazioni, l'imboschimento delle montagne, il regolamento del corso delle acque, cominciando dall'alto, tutto quello insomma, che non soltanto migliora il patrio suolo, ma verrebbe ad offrire i mezzi per compiere possibilmente la rete ferroviaria anche di carattere agricolo.

Noi crediamo, certamente utili anche le cosi dette tramvie a vapore nella economia generale del nostro paese, perché finirebbero col dare

ad ogni zona naturalmente diversa dalle altre d'ogni regione quel genere di agricoltura, che più si confa alle condizioni del suolo ed alla posizione geografica. Così si opererebbe, anche nei limiti più ristretti della regione, quello che deve operarsi sull'intero territorio della patria italiana, di suddividere cioè le diverse produzioni, collocandole tutte al posto ove meglio convengono, di promuovere il commercio interno, di unificare gli interessi delle varie regioni, di mostrare ai nemici interni ed esterni, che vana cosa sarebbe il tentare di disfare questa unità nazionale che noi, abbiam cercato con ogni sorte di sacrificii di ottenere.

Tutto ciò che promuove il lavoro nazionale in tutto il territorio della patria italiana noi dobbiamo considerarlo utile anche politicamente parlando. Ma ottenuti i principali scopi, noi vorremmo, che anche nei lavori pubblici, sia dello Stato e sia delle Province e dei Comuni, si usasse una giusta misura. Vale a dire, che i lavori che chiameremmo igienici, o di risanamento o quelli di prosciugamento e quelli di riconosciuta maggiore e più immediata utilità avessero sempre la precedenza, e non si dubitasse per questi d'impegnare anche l'avvenire, e che, lasciando quelli di decoro e di lusso ai tempi di maggiore agiatezza, si tenessero in pronto per eseguirli grado grado quegli altri pure utili ma di minore necessità, che non si possono fare tutti in una volta.

E questo diciamo anche per due motivi; l'uno, che quando si presenta una di quelle annate nelle quali molti soffrono la miseria, si possa dare ad essi, invece d'una umiliante elemosina, il soccorso di un lavoro, che possa torni di vantaggio alla Provincia ed al Comune che lo fanno eseguire; l'altro motivo si è, che non vorremmo chiamare tutti in una volta un grande numero di operai giornalieri sui lavori pubblici, perché quando questi lavori cessassero essendo finiti, non restasse un troppo gran numero di questa gente disoccupata.

I corpi costituiti (Comune, Provincia Stato) che chiedono ai contribuenti i danari per le spese, devono mantenere sempre una certa misura nelle esigenze, onde non turbare di troppo quelle condizioni economiche, che naturalmente si vengono sviluppando, per fare tutto in una volta, quando forse soltanto pochi sentono il bisogno di fare certe cose.

Se poi si facesse quel decentramento amministrativo di cui abbiamo prima parlato e che a nostro credere sarebbe necessario per bene ordinare la pubblica amministrazione ne' suoi tre gradi e per attribuire ad ognuno il governo di sé nelle cose che lo riguardano più davvicino, sarebbe da rivedersi e correggersi tutta la legge dei lavori pubblici, onde meglio classificare le opere dello Stato, delle Province e dei Comuni; ciò tanto più, che i difetti della presente legge si sono tutti rivelati. E questa una materia che vorremmo vedere discussa dai pratici al lume dei fatti, che riceverebbero ancora maggior valore dai confronti, i quali mostrerebbero come non siano equamente distribuiti ora i pesi ed i benefici.

In questo periodo della vita pubblica, in cui dovrebbero mirare soprattutto alla riforma amministrativa, importerebbe di mandare al Parlamento anche degli intelligenti di questa materia, e che avessero prima

dimostrato di essere imparziali rispetto a tutti.

P. V.

IL DISCORSO DELL'ON. BONGHI

Certi, che sarà oggetto di molti commenti, pubblichiamo il sunto dato dalla *Perseveranza* del discorso testé tenuto a Napoli dall'on. Bonghi, ch'è la più importante manifestazione elettorale fatta finora:

« Il 10 settembre, in due grandi teatri del Mezzogiorno, nel S. Carlo di Napoli e nel gran teatro comunale di Salerno, si inizierà pubblicamente l'agitazione elettorale. Forse che vi si diranno cose simili, ma si vorrà che appaiano diverse, perché diverse saranno le persone che chiederanno Governo forte, armamenti, e guerra a' partiti estremi: a Salerno il Nicotera invitato da quegli elettori venuti a Napoli per questo, ed in Napoli due o tre de' promotori del Comitato di cui v'ho parlato più volte.

Sarà la prima volta nella storia del nostro Massimo che esso divenga la sede d'un Comizio politico, e sarà la prima volta che molti nomini politici sotto la presidenza del senatore Gioachino Colonna, tra cui il vostro corrispondente, destri, sinistri, ministeriali e conservatori calcheranno come promotori del Comizio la tavola di quel palcoscenico. M'auguro che lo spettacolo, che certo avrà eco anche fuori di qui, e che è visto bene, o meraviglia! dall'on. Bonghi, dal conte Giusso e dall'on. Lovito che è qui, riuscirà meglio di molti melodrammi. Vi saranno diecimila invitati, de' quali vi possono capire tre o quattromila, ma non s'è potuto invitarne meno. Si parlerà un po' in aria, prevedo, ma spero che la conclusione non sarà cattiva: che se potessimo riuscire solo a cacciarcie dalle spalle quattro o cinque de' deputati presenti, ciò parrebbe a tutti i buoni napoletani meraviglioso.

Quasi come preludio a ciò l'on. Bonghi, presidente dell'Associazione Costituzionale, questa sera ha fatto innanzi ai soci un discorso molto aspettato.

Egli ha cominciato col dire che la sua vita precedente gli faceva obbligo di continuare nell'ingratto officio di lottatore sino all'ultimo.

Quanto alle elezioni napoletana, di cui comincia l'agitazione, ha detto che egli personalmente non vi si dovrebbe interessare, essendo finora deputato d'altra provincia. Ciò proverà che s'egli discorrerà dell'elezioni prossime, potrà discorrerne proprio imparzialmente.

Se egli non dovesse seguire che le tendenze del suo animo, dice: che non avrebbe da fare altro che raccogliere i motivi di biasimo e le colpe del partito che governa da alcuni anni, per invitare i suoi amici a combattere sino alla fine. Così sarebbe contento certo dentro di sé, ma dubita che così farebbe il bene del paese, o che si meriterebbero le lodi delle persone di senno, che vogliono migliorare insomma nel possibile le condizioni della patria, tenendo conto dello stato di cose presente.

Bisogna invece, come fanno gli uomini di Stato inglesi, non tornare sul passato, ma guardare il presente come è, e partire di qui.

Quale è ora questa situazione? È delle più difficili. Eleggere una Camera nuova, con un corpo elettorale nuovo, e con un Ministero, che come tale, nulla ha detto, e che tacendo non si può intendere dalla sua composizione quello che precisamente voglia.

I due ministri principali seguono due indirizzi diversi nella politica interna, il Depretis e lo Zanardelli. Il primo è parso recentemente accordo della china in cui si scendeva e risolvo a provvedervi. Pare la sua azione dopo ciò è passa non priva d'incertezze, sebbene in complesso coerente. Il ministro di grazia e giustizia non è sembrato del tutto d'accordo col Depretis. Or questa incertezza alla vigilia delle elezioni è una difficoltà grande.

Inoltre i nostri partiti, che sono andati perdendo il carattere politico, spesso sono andati guadagnando in compenso, un'operosità personale amministrativa, un affacciarsi che tutti sentiscono nell'istante fibra. I nomi politici, i titoli dei partiti si ripetono con insistenza, che par che si tempi che persi i nomi, non rimanga loro altro. Fanno come le aristocrazie decadute, che tengono tanto più alle distinzioni esterne quanto loro più manca il contenuto.

Come questo è accaduto? Parlerà prima

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscano mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Franscioni in Piazza Garibaldi.

del partito proprio. Entrerà in confessioni pericolose, ma le confessioni non si debbono scindere. Parlerà poi anche del partito avverso.

La Destra fu partito grande perchè ebbe un ideale grande. Non disse Godi al paese, ma tentò elevarne il carattere e quello del Governo; conservò autorevole la Corona, autorevole il Senato, non facendosi la Camera. Aveva creato nella politica estera una situazione tale, che, vista l'Italia, potesse pesare col suo diritto nei Consigli delle Potenze. Ma la Destra nell'Opposizione non è stata pari a quell'Ufficio nuovo, appunto per le sue qualità. Le qualità dell'Opposizione efficace possono essere maggiori in un gruppo di uomini non altissimi moralmente. La Destra aveva scrupolo, e spesso temeva di offendere lo Stato offendendo gli avversari. Aveano, forse i suoi membri un concetto troppo alto del bisogno per l'Opposizione. Certo è che coraggiosi, al Governo, non han saputo dirigere l'Opposizione. La Destra accresciuta e i dissidenti avrebbero certo, al principio di questa legislatura, abbattuto il Ministero di Sinistra Cairoli-Depretis; e, caduto questo, non sarebbe stato possibile reggersi ad altri Ministri di Sinistra. Ma alcuni di Destra ebbero scrupolo: temettero di fondere la Corona ed il paese nel formare un Ministero nuovo. Per questo scrupolo, passato quel momento, scemarono di forza le due Opposizioni insieme insino ad oggi.

Il concetto della Destra di non faranno al paese, che aveva del vero, ma aveva pure del debole, spiega la sua inefficacia in questa Camera, maggiore che quelle precedenti.

Inoltre, quando nel 1876 il Minghetti caddero dal potere, tutti di Destra risolsero di non far lui capo dell'Opposizione. Erano tutti. Si preferì il Sella. Di lui solo il Lanza predisse che gli sarebbero mancate le qualità di capo di partito. Anche il Sella sentì ciò, pure accettò l'ufficio. Elezioni e dimissioni sue si seguirono. Il Bonghi dice che egli fu uno de' primi a stancarsi di queste mutazioni, e sosteneva che la Destra aveva il diritto di chiedergli perché egli non volesse esser suo capo, e chi, altro volesse in suo luogo. Questo non si potete ottenere. Il Sella ed il partito mancarono entrambi al loro dovere.

Si sa come non avesse voluto poi il Sella salire al potere col suo partito. Ma non è lecito ad un partito sentirsi d'ciò e non aprir bocca. Il Minghetti allora cominciò a pigliar un posto più distintivo e solitario, in cui rimane. Questa posizione esclude la possibilità d'averlo a capo ora nella lotta. Dunque la Destra non ha organismo, né capo.

(continua)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Prendono consistenza le voci di dissensi tra Depretis e Zanardelli, sui criteri da seguire dal Governo nelle elezioni.

— Al Ministero dell'interno prendono provvedimenti per la tutela della sanità pubblica. È probabile la convocazione del Consiglio superiore sanitario.

— Mancini è risoluto a non trattare con alcuna società privata per la colonizzazione di Assab, finché non abbia ricevuto serie relazioni circa il probabile avvenire di quella Stazione.

— Contrariamente alla notizia data, l'on. Depretis non farà ritorno a Roma prima di venerdì. Il Consiglio dei ministri avrà luogo sabato o domenica.

Vittorio. Un telegramma da Perugia annuncia che la Regina giungerà a Vittorio l'8 corr., alle ore 3.30 p.m., e riaprirà per Venezia alle ore 5, dopo l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— Il marchese Visconti-Venosta, deputato di questo Collegio, sarà a Vittorio domenica prossima per tenere un discorso ai suoi elettori.

Treviso. Ieri è morto a Treviso il fratello di quel sotto-capo stazione, impiegato egli pure alla stazione ferroviaria, in seguito a morsa di un cane idrofobo.

Venezia. Il prof. Aristide Gabelli, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, del quale annunciammo giorni sono la malattia, è stato il giorno 28 agosto tradotto nel manicomio di Ve-

nia. Dolori assai di questa disgrazia, auguriamo all' illustre professore una pronta guarigione.

Arezzo. Il Re parte da Monza questa sera; domani alle ore 10 giungerà in Arezzo. Il ministro Berti giunge oggi per riceverlo il Re.

Ieri furono inaugurati il Concorso industriale della Provincia Aretina e la Mostra nazionale di strumenti musicali. Erano presenti i senatori Tamajo e Colacicchioni, i deputati Leveri e Martini, il Sindaco di Arezzo e circa 1500 invitati. L'Esposizione è ricca e svariata.

Biella. Domenica all'Esposizione vi fu una folla immensa di visitatori. Il loro numero si calcola a settomila, tra cui tre mila e più operai e molte Società operate con musica e bandiere. Gli incassi superano le lire sedicimila. La Commissione esecutiva vuole che la chiusura dell'Esposizione abbia luogo il giorno 10 settembre.

Napoli. Bonghi pubblicò nel Piccolo una lettera per rispondere, come già fece nel Fanfulla, la voce di intelligenze corse fra lui e Depretis, nonché per rispondere che egli sia intermediario per fissare un convegno fra il Presidente del Consiglio e lo Spaventa. Aggiunge l'on. Bonghi che se la destra è malata, la sinistra è malissima, ed è per questo che entrambe hanno bisogno di intendersi sul terreno elettorale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il Voltaire pubblica il resoconto di un colloquio avuto da un suo collaboratore con Lesseps. Questi disse tra altro:

«...Gli Egiziani odiano il Kedive, il quale è prigioniero degli Inglesi, e non regnerà mai. Io, soggiunse Lesseps, ebbi buoni rapporti col generale Wolseley, non per altro con l'ammiraglio Hoskins, il quale occupò il Canale di Suez da furibondo. Egli invase Ismailia di notte tempo facendo sparare fucilate mentre nessuno gli faceva resistenza e tutti dormivano.

La mia guardia si diede a gridare: «Ecco i pirati!» — «No, amico, gli dissi, sono gli Inglesi.»

L'esercito inglese, concluse Lesseps, è bene organizzato; ma la cavalleria deperisce; i cavalli muoiono. Arabi pascia comanda 40.000 uomini. La sua alleanza coi Beduini è completa. Egli non chiederà tregua, ma combatterà ad oltranza.»

Inghilterra. Il Governo spedirà in Egitto rinforzi di 5000 uomini, i quali permetteranno alla brigata Wood di raggiungere Wolseley. Così il Corpo principale inglese si comporrà di 20.000 uomini, oltre ai 5000 che stanno ad Alessandria ed ai 4000 indiani. Altri rinforzi saranno spediti se necessario.

Turchia. La Novaja Wremja ha da Cettigne che i disordini fra i maomettani in Albania aumentano di giorno in giorno: il fermento sarebbe provocato dagli avvenimenti in Egitto. Vi regna completa anarchia, gli albanesi fanno opposizione aperta alle autorità turche ed hanno persino preso le armi contro le truppe turche Nizam. L'anarchia è giunta a tal punto a Scutari che il console inglese Green ha dovuto rifugiarsi nella propria famiglia a Cettigne. A Scutari non esiste più la sicurezza della vita e dei beni; di giorno e nelle principali vie si aggredisce e si assassina. Gli albanesi fanno anche delle incursioni predatorie oltre il confine montenegrino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 77) contiene:

L'Avviso di concorso. Presso il Comune di Raveo, a tutto 23 settembre corr. è aperto il concorso al posto di maestro di quella scuola maschile inferiore cui va annesso lo stipendio di lire 600.

2. Avviso di concorso. Presso il Municipio di Tarcento a tutto 24 settembre c'è restato aperto il concorso al posto di maestra della scuola di 3^a e 4^a classe elementare femminile, cui è annesso l'onorario di lire 650, e al posto di maestra della scuola mista di Aprato cui è annesso l'onorario di lire 450.

3. Avviso d'asta. Nell'Ufficio municipale di Tarcento il 19 settembre c'è avrà luogo pubblico esperimento d'asta per deliberare l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta di Sotto Centa. L'asta si aprirà sul dato di lire 1.977,45.

4. Estratto di bando. Nella esecuzione della Banca popolare friulana contro Porta Luigi di Risan, l'incanto che doveva aver luogo il 28 dicembre 1881, sarà tenuto presso il Tribunale di Udine il 12 settembre corr.

5. Avviso. La ditta Luigi Craighero e Angelo Beltrame ha invocato la concessione di erogare dal Torrente Pontaiba confluente del Boi, l'acqua necessaria ad animare un officio ad uso di setta di legnami di

pianta coi folti rosinose ed a foglia, che si propone di costruire nella località denominata del mulino di Treppo, in Comune di Treppo Carnico. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, possono produrre, entro 15 giorni, i rispettivi reclami al protocollo del Commissariato di Tolmezzo, presso il quale sono ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi.

(Continua).

Atti della Prefettura. Indice della puntata 13^a del Foglio periodico: Circolare 18 agosto 1882, n. 13803.

Sulla tassa di bollo sulle ricevute ordinarie — Circolare 19 agosto 1882, n. 15707. Richiesta di elenco dei contributi al Monte pensioni per gli insegnanti elementari — Circolare 21 agosto 1882, n. 15566. Penitenza per le contravvenzioni al regolamento sanitario — Circolare 23 agosto 1882. Sorgeviglianza sui polverifici, depositi e spacci di polvere pirica — Circolare 24 agosto 1882, n. 16025. Norme per la compilazione dei bilanci preventivi dell'anno 1883 — Circolare 30 agosto 1882, n. 16126. Nuove tariffe nell'Ospitale di Trieste — Movimento dei risparmi maggio e giugno.

Circolo liberale operaio udinese. Adunanza 3 settembre 1882.

Apertasi la seduta, il sig. Avogadro lesse un discorso schiettamente liberale, riassumendo il programma del Circolo, il quale è costituito autonomo ed indipendente da qualsiasi partito politico.

In esso discorso enumerò le più importanti leggi che più interessano le classi diseredate e che nella scelta dei Rappresentanti si esigerà vengano accettate, fra le quali quella del lavoro nelle carceri, che fa concorrenza al libero operario; la indennità ai deputati, la quale aprirà gli usci della Camera a quelli che fino ad ora dovettero starne lontani perché i mezzi non glielo permettevano, dovendo lavorare per vivere; la legge sulla cassa pensioni per gli operai, che dopo aver consumata la vita nel lavoro e resi impotenti da qualche infortunio devono campare la vita ricorrendo alla Casa di ricovero od alla carità cittadina, tutte cose veramente umilianti per l'operaio; la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, i quali per due terzi della giornata sono occupati al lavoro, ognuna sa con quale danno della salute e della forza morale e materiale; quella dell'abolizione della tassa sul sale, primo elemento per la salute di tutti ed in specialità per gli agricoltori, i quali senza sale e con cibo poco nutritivo popolano straordinariamente gli ospedali; o, ridotti alla demenza, cercano la morte volontaria; ed infine l'abolizione dei due articoli del Codice Penale risguardanti gli scioperi, i quali sono necessarissimi per equilibrare il lavoro col capitale.

Venne espressa l'idea di aggregare al Circolo gli agricoltori, ed il Comitato a tempo opportuno si indirizzò ad essi con apposito manifesto, essendo la causa dell'agricoltore comune con quella dell'operaio. Venne data lettura del Regolamento, che si compone di 14 articoli: Costituzione del Circolo, suoi scopi, Comitato e sue attribuzioni ed altri d'ordine interno; il Regolamento viene approvato.

Prima di passare alla nomina del Comitato, venne fatto l'appello nominale. I soci iscritti superano i 160, risposero all'appello 103.

Costituitasi la Commissione di scrutinio, si procedette alla votazione. Fattosi lo spoglio, si trovarono 83 schede.

Dovendo eleggersi il presidente a maggioranza assoluta (la metà più uno) e non avendo nessuno ottenuto il numero stabilito, in altro giorno si passerà al ballottaggio fra i signori Cremona Giacomo e Avogadro Achille.

A membri del Comitato furono eletti i signori: Scubla Francesco, Nigris Giuseppe, Flabiani Giuseppe, Raiser Gustavo, Cossio Antonio, Bardusco Vittorio, Piccini Antonio, Flabiani Andrea, Camerino Ignazio, Cremese Gio. Batt.,

Dopo gli eletti, ottennero maggiori voti i signori: Leonardi Alessandro, Mauro Carlo, Sticotti Luigi, Francescato Antonio, Avogadro Achille.

Monumento a Garibaldi. Offerte precedenti lire 11225,60. Municipio di Magazzano in Riviera 1. 25. Municipio di S. Vito al Tagliamento 1. 100. Società operaia di Buttrio 1. 10. Breviari Diego 1. 6. Pizzio Francesco 1. 2. Bellina Cistoforo 1. 2. Fantini Enrico 1. 3. G. d. P. 1. 4. Balletti Pietro 1. 4. Ricavato dallo spettacolo Corsa cavalli 1. 500. Totale lire 11.881,60.

Il fondo per il monumento, tenuto calcolo del concorso della Provincia e del Comune di Udine, ascende oggi a lire 26.881,60.

Cose d'arte. Posso, o lettori, offrirvi un ritaglio di un articolo, dettato da persona colta e gentile, in elogio dell'artista Mondini — per speciali suoi lavori, in ferro battuto, meritevole d'ogni encomio ed appoggio?

...Abbiamo tempo fa accennato al lavoro del pittore Ferdinando Simoni per il

tumulo della famiglia Gambierasi. Un altro bel lavoro vedremo quasi compiuto in questi giorni, ed è un monumento in marmo per l'avvocato De Nardo, eretto dalla famiglia, su disegno del sig. Marco Bardusco.

Abbiamo poi veduto, presso i fratelli Mandini, piazza San Cristoforo, una bellissima lampada in ferro battuto che ci si dice lavorata per conto della famiglia Gambierasi e che verrebbe collocata sopra il tumulo di questo. È lavoro perfettamente in carattere e col luogo cui viene destinato e coi disegni del pittore Simoni; un lavoro che onora il Mondini, il quale, come i lettori ricorderanno, ebbe a ripetere alla Esposizione di Milano medaglia di bronzo. Il Mondini sa ridurre il ferro com'egli vuole, vincendo tutte le difficoltà, costringendo il metallo ad assumere quelle pieghe, quo' fondeggiamini che valgono ad imitare la natura, e conservando quelle proporzioni e quell'armonia di disegno che rendono i suoi lavori ammirabili.

Il Mondini è artista che merita incoraggiato».

Infatti lo merita davvero, perchè tanto modesto, quanto appassionato e progetto cultore d'una bell'arte antica, nella quale si fa onore e primeggia.

La bella e severa *Lampada funebre* ha disegno lodevole, forma appropriata, assieme armonico, ed accessori svelti ed aggraziati, in piena armonia col bel lavoro del valentissimo ornatista F. Simoni.

Il gran numero di pezzi che richiedono la svariata ed ardite mosse del concetto, nell'unirsi a formare i bracciali, a decorare, a comporre tutto l'elegante assieme, dimostrano la gran valentia dell'artista.

Solidità, grazia, proprietà, quel che di maestoso, senz'essere pesante, finitezza di esecuzione sono i pregi della *Lampada* oggi esposta al laboratorio fratelli Mondini.

Come il ferro fosse molle cera, in quest'ultimo lavoro, e così nel più grandioso e mirabile *Lampadario per Chiesa*, distinto all'Esposizione, il paziente Mondini piega, plasma, comanda, passatemi la frase, alla dura solidissima lama di obbedire a tutte le ornamenti discipline. Finitezza di membrature, di ciantrane, di sporgenze, di foglie, cartocciamenti, volute dalla natura e dallo stile, morbidezza di fogliame, di bastardelli, di fiori, sono pregi che l'arte gli accorda e loda. Il lungo studio e il grande amore ond'egli primeggia nel faticoso compito, gli valgono nuove missioni.

Alla Famiglia Gambierasi una sincera lode per l'ottima scelta dell'artista e dell'opera.

Avverti che il Mondini non solo eseguisce grandi e piccole *Lampade funebri* e di *Chiesa*, su proprio disegno, e di altri; ma, con lievi aggiunte e variazioni di disposizione, sa dare a ciò che è destinato a brillare nel tempio di Dio, od a farci pensare nel recinto dei trapassati, il più spigliato carattere e buon gusto di saloni e di teatro.

Una visita al Mondini, un bravo, accompagnato da una ordinazione sarebbe da abbiendi... intelligenti, benemeriti all'arte nostra.

Cabroni.

Società operaia di Udine. Doni offerti per l'ottima scelta dell'artista e del 17 settembre 1882.

Tomasoni Pietro 1. 1, Clozza Vittorio 1. 150; Luigi Cantarutti 1. 2, Giovanni Pellarini 1. 8, Di Lena Domenico un pezzo sapone, Pellarini Giuseppe 1. 1, Cherubini Giuseppe uno candeliere d'ottone, Rigo Giovanni 1. 1, Rimini nob. Giulio 1. 2, N. N. un paio orologio, Corradini Ferdinando 1. 1, Vergendo Giacomo 1. 1, Collavic Antonio branda uso sedia, co. Tranquilla della Porta 1. 2, Lestani Vittorio n. 4 cromolitografie, N. N. 1. 1, Paolini Giacomo 1. 1, Bonetti Antonio 1. 1, Pérera G. B. due scatole caffè Franch ed una scatola colla d'Amido, A. Chiaruttini 1. 150, Pirona prof. cav. Giulio-Andrea 1. 2, Rodolfi fratelli una scatola d'Amido, Pasquale Tramonti un scaldiletto rame, Bonanni Pietro un paio stivelle, Daniele Gamovito una dozzina fazzoletti lino, Nigris Giovanni due paia scarponi, Rubic Domingo un infaillito, Casarsa Luigia una bottiglia Ansel, Angelo Cita 1. 1, Ciani Francesco 3 bottiglie vino santo, Marcuzzi Luigi 2 freni cavalli, Tami frat. calamaio porcellane, 4 bicchieri, un paio pantofole, G. B. Montemezzo 1. 1, N. N. una litografia con cornice, Franzolini Virginia due stampe, ossario Custoza e S. Martino, Elisa Muccioli due vasi per fiori, Carlo Macellini bomboniera di cristallo e un vaso porcellana, Moroldi co. Cecilia 1. 4, Peressutti Antonio, due bottiglie vino, Com. Veneti 1. 5, Giacomelli Clotilde giardiniera di porcellana lavoro dei Ginori, Bruschi comm. Prefetto di Udine un orologio a pendola dorata da tavolo, Brisighelli Valentino un megalion d'argento, Berlinghieri cav. Armando 1. 2, Periotti Clemente una pelle colorata, Caffè Corazza cinque bottiglie vino 1^a qualità, Pittoni Luigi due vasetti tonno all'olio, Dabala comm. Marco Intendente di finanza 1. 10, Cesare cav. dott. Fornera 1. 5, Mantica co. Nicolò 1. 5,

Gioni co. cav. Beltrame 1. 5, Micoli Toscano su Luigi, 1. 2, N. N. 1. 3, Doretto e Soci «La Necropoli Uдинese», vol. 1 proverbi friulani, Polui famiglia 1. 1, Feilli fratelli due bottiglie Lambrusco, un fiasco Chianti, Ditta Bearzi G. B. una folla d'agnello, Anderloni Achille due bottiglie Aleatico, 2 dette Lambrusco, Barei Luigi 1 Verdi, Albino romane per canto, 2 bottiglie inchiostro da copia, due cornici per ritratto gabinetto, due panorami città, De Marco red. Someda, un orologio da muro, Rubazzer dott. Alessandro 1. 2, Arnhold Edoardo 1. 2, Pietro Gasparotti 1. 1, Sgoifo Antonio 1. 1, un paio pantofole lana, Ed. Battistella 1. 5, Camerino e Vidoni 1. 2, Schiavi G. B. un S. Giacomo in metallo, Bigotti Giuseppe 1. 2, Lotti G. B. 1. 2, Rizzardi Giovanni una scatola profumerie, Valussi cav. Pacifico 1. 5, Bestri Pietro 1. 3, Valentino Sabbadini 1. 2, Pittini fratelli 2^a offerta una bomboniera con dolci, Fasser Antonio 1. 3, Domenico dott. Braida un fazzoletto al grosso, Ditta Roselli una pipa con canna, una zuccheriera, Basevi Chiara tre avanti di camicia e relativi da mani, due sciarpe da donna, Pietro ing. Marcotti 1. 10, Bardella Antonio due bottiglie Oleari, Gambierasi fratelli, ritratti 2 Orsini, 2 carte d'Italia, 2 Antonini della Regione friulana, 6 battaglie del 1859, 10 volumi Istruzione Popolare, 2 volumi Valussi, caratteri Civiltà moderna, Gabassi Ermenegildo un bastone di bosso con intagli a fogliami, Masciadri Pietro 6 oggetti da terraglia, Oretici Giuseppe pianta di Udine del 1880, Oretici Anna un'ombrellino di paglia.

Biglietti di andata e ritorno.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, di conformità a delberazione del Consiglio d'amministrazione, nella ricorrenza delle due prossime feste nei giorni 8 e 10 corr., i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 7 a tutto il 10 saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei giorni stessi e fino al secondo treno del successivo giorno 11.

in Versa, vennero alla luce varie pubblicazioni, fra cui notiamo le seguenti:

Lettere storiche, del 1616 e 1617, sulla guerra del Friuli, raccolte da V. Joppo e dedicate agli sposi da signori D. Vatri e P. e G. B. Ballico. — Udine, tip. Seitz.

Relazione al Senato veneto di Girolamo Lippomano, ambasciatore della Repubblica all'arciduca Carlo d'Austria a Gorizia nel aprile 1567, dedicata alla sposa degli zii Francesco Stringari e Caterina Stringari Marzona. — Udine tip. Seitz.

L'Augurio, versi dedicati agli sposi da Giuseppe Dianese e Maddalena Baldassi e da Andrea Urbini e Giulia Baldassi. — Spil imbergo, tipografo Menini.

Biglietti di andata e ritorno.

La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che, di conformità a delberazione del Consiglio d'amministrazione, nella ricorrenza delle due prossime feste nei giorni 8 e 10 corr., i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dal giorno 7 a tutto il 10 saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei giorni stessi e fino al secondo treno del successivo giorno 11.

Arruolamento guardie carcerarie.

Come ieri abbiamo annunciato, il Ministero dell'interno ha aperto un nuovo concorso per l'ammissione nel corpo delle guardie carcerarie. Le guardie per la prima ferma, oltre il vestiario uniforme, ricevono un premio di L. 200, per la seconda ferma un altro premio di L. 200.

Per essere ammessi è necessario avere i seguenti requisiti

verso la ferrovia, d'ove giunto fino agli scalini del portiere, svolto di nuovo verso il magazzini Dat Torse, infilò il portone; con uno sforzo supremo, ruppe i tiratori e lo stanghe, si liberò dal carro ed entrò in istalla.... Intanto il Corradazzi s'era alzato e correva dietro all'imbizzarrito cavallo; ma poco dopo risentito di forze e per il dolore delle cadute, fu costretto a lasciarsi trasportare al magazzino dove fu caricato su un lettuccio in cui il custode del magazzino dorme alla notte.

Ora il Corradazzi si trova nella propria casa in via Cisis. Nella disgrazia occorsi riporò una armaccatura alla spalla destra, che gli rende impossibile il movimento del braccio, una consimile al fianco sinistro ed un calcio alla coscia destra, nella parte superiore. Si crede perciò che il poveretto non potrà ripigliare il suo faticoso lavoro che fra un mese e forse più....

Il monello che fu causa di tutto ciò nessuno sa dire chi sia.

Una grossa pietra cadde ieri dal petto del portone della casa Bartolini, e poco mancò non colpisce taluno che stava lì presso, parlando col rivenditore di frutta che tiene la sua merce sotto quel portico. Ecco un portone che ha bisogno di essere premunito un po' più fortemente contro la legge di gravità. X.

Una grandine fitta e grossa cadde la settimana scorsa nei pressi di Gradisca e giù verso Sagrado e Villesse, non lasciando speranza alcuna di vendemmia.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Recardini questa sera rappresenta: *Facanapa di pericolo in precipizio*. Con ballo: *Semiramide*:

Paolo Benz

A metà del cammino mortale sentìsi sfuggire la vita per prepotente insulto di irreparabile morbo dev'essere pure cosa straziante!

E il povero Paolo lo provò! Sopravvissé coll'intelligenza allo sfacelo del corpo — gli sia lieve la terra!

Fu onesto e probò cittadino, ebbe ferite nel redimere la patria — da ultimo prestò, pur troppo per brev' ora, servizio al Governo Nazionale; la tranquillità che egli tanto agognava, appena intraveduta — raggiunse nel sepolcro.

Se le affettuose cure delle sorelle, dei fratelli, della madre, avessero potuto influire sul suo destino, di certo il momento fatale sarebbe stato allontanato, — io mi unisco al loro dolore — e m'è doveroso e delicato cōmptò apprezzare le infinite premure pel travagliatissimo Paolo.

Udine, 4 settembre 1882.

A. A.

Il cav. Eugenio dott. Bellina capitano-medico nel R. Esercito, nostro concittadino, morì ieri 4 corrente alle ore 2 pomeridiane dopo lunga malattia consuntiva, che spense in lui una vita onorevolmente consacrata alla gloria dell'arte sua e a bendisio dell'umanità. Per incarico della desolata famiglia, tutta intorno al suo letto di morte in Tolmezzo, se ne dà la infastida notizia ai conoscimenti, agli amici, ai commilitoni.

I funerali seguiranno domani 6 corrente alle ore 7.40 antimeridiane partendo dalla stazione e lungo la strada extra-muros che rientra al cimitero.

FATTI VARII

Lotteria nazionale di beneficenza del Municipio di Brescia. Ecco i primi numeri della seconda estrazione preliminare della grande Lotteria nazionale che ebbe luogo ieri. Venne estratto il color bianco.

Series 184 numero 448 premio un fermacarta d'oro puro peso kilog. 2,821 con medaglia rappresentante la Vittoria Bresciana lire 10000;

s. 195 n. 878 p. dipinto di paese (Ponte d'Asa) Ferrari l. 500;

s. 24 n. 532 p. id. di figura (Odaliscs) Autore Faustini l. 500;

s. 9 n. 557 p. id. (Domenica delle Palme) Filippini l. 500;

s. 213 n. 570 p. id. id. (Zeus) Campani L. 1. 500;

s. 193 n. 570 p. tre dipinti. Marchesi, Schermini, Lombardi l. 500;

s. 213 n. 635 p. dipinto di figura (Ciocciarelli) Faustini l. 200;

s. 234 n. 593 p. id. id. (Alba e Tramonto) Bertolotti l. 200;

s. 239 n. 190 p. id. id. (La Pittrice) Venturi l. 200;

s. 153 n. 875 p. id. di paese (Angolo Tranquillo) Lombardi l. 200;

s. 123 n. 976 p. id. id. (Lago della melanconia) Bertolotti l. 200;

s. 156 n. 592 p. id. id. (Terra vergine) Venturi l. 200;

s. 202 n. 159 p. due dipinti ed un porta ritratti in metallo l. 200;

s. 173 n. 524 p. dipinto rappresentante selvaggina Monteverde l. 200;

s. 230 n. 657 p. id. con cornice intagliata l. 200;
s. 155 n. 881 p. due dipinti (Figura e Paese) Galzavacca, Bertolotti l. 200;
s. 213 n. 771 p. dipinto di figura (La maliziosa) Schermini l. 100;
s. 228 n. 988 p. id. id. (Zaire) Bertolotti l. 100;
s. 180 n. 209 p. dipinto di paese. Lombardi L. l. 100;
s. 3 n. 704 p. id. id. l. 100.

ULTIMO CORRIERE

I bilanci di prima previsione.

Il ministro Ferrero chiede di portare il bilancio della guerra del 1883 a duecento milioni; chiede inoltre che le spese straordinarie di 127 milioni, votate dalla Camera passata, anziché in un quinquennio, come fu stabilito, si distribuiscano nel triennio 1882-84.

Il ministro Acton chiede un aumento per il bilancio della marina del 1883 di tre milioni. Il ministro Baccarini chiede per il bilancio dei lavori pubblici un aumento di tre milioni per migliorare le Ferrovie Romane.

Il ministro dell'interno chiede un aumento di l. 700.000 lire, il ministro dell'istruzione pubblica un aumento di un milione, il ministro di agricoltura e commercio un aumento di 500 mila lire, per i rispettivi ministeri.

Precauzioni sanitarie.

Si ha da Roma, che al ministero dell'interno si stanno prendendo gli opportuni provvedimenti per le navi provenienti dall'estremo Oriente.

Il Consiglio superiore di sanità ha proclamato la quarantena nei porti del regno per le provenienze dall'Indostan e dalle Isole Filippine.

Finora non c'è ragione d'allarmi, ma se gli Inglesi non si adattano alla decisione presa della Commissione internazionale di sanità di Suez, pericoli potrebbero sorgere.

Fatto criminoso.

Bergamo 4. Ieri sera il Politeama Giulini era zeppo di spettatori. Ad un tratto si ruppe un becco di gas, producendo un panico da non darsi.

In mezzo al parapiglia, alla fretta di presentarsi alle uscite, parecchi rimasero contusi: fortunatamente non si lamenta alcun morto.

Si crede che il colpo sia stato preparato da forsanti, che intanto rubarono la cassa degli introiti contegente più di due mila lire.

Nuovo attentato contro lo czar.

Tilsit, 4 settembre. In occasione delle ultime manovre nel campo dei Zappatori, ad Ingra nel territorio di Pietroburgo, un ponte militare gettato sopra un profondo ruscello, pieno d'acqua, crollò immediatamente dopo il passaggio dell'imperatore, dell'imperatrice e del principe ereditario. Il seguito dell'imperatore cadde nel corso d'acqua.

Fra i caduti vi sono: il granduca Michele, il generale Kostanda ed il ministro della guerra Vankovskij, il quale riportò contusioni così gravi che lo costringeranno a rimanere in letto per qualche tempo.

Perquisizione ed arresto a Trieste

Questa mattina alle ore 5 1/2, scrive l'*Indipendente* di ieri, venne dagli organi della polizia praticata una perquisizione domiciliare presso il sig. cav. Gyra, abitante al N. 4 di via S. Sebastiano. Dopo attentata la perquisizione, che durò circa un'ora e mezzo, il cav. Gyra venne arrestato.

Disastro ferroviario.

Carlsruhe, 4. Il treno straordinario di ieri svolti nel ritorno fra Freiburg-Colmar presso Hengstetten. Conteneva 1200 persone. Di 24 vagoni solo 5 sono intatti. Sonvi cento fra morti e feriti gravemente, 200 feriti leggermente.

Un duello mortale.

Io seguito alle polemiche dei giorni scorsi fra bonapartisti, domenica avvenne, un duello fra Massas, direttore del *Combat*, sostenitore del principe Vittorio, e Dikard, direttore del *Petit Caporal*, gerolamista. Il direttore del *Combat* rimase ucciso.

Massas lascia una vedova e cinque figli. La povera donna è incinta. Essa stava tridamente in un caffè vicino ad aspettare l'esito del combattimento.

In Egitto.

Notizie dal Cairo recano che regna col grande entusiasmo nella popolazione. Il Cadi di Medina proclamò sacra la causa degli pascià e traditore il Kedive.

Il canale di Mahmudieh è asciutto. Le pompe delle cisterne dajeri lavorarono. Regna grande paura per il pericolo gravissimo della mancanza d'acqua, e per la minaccia del colera.

TELEGRAMMI

Alessandria, 4. Il Kedive partì oggi per Ismailia. La mancanza d'acqua di ieri, non fu che momentanea. I

Beduini continuano a trincerarsi in Abukir e sulla costa d'Alessandria presso gli avamposti inglesi. Il Kedive autorizzò ad inondare Mariut; ciò non impedirà la coltivazione nella provincia di Babeira.

Kassassin, 4. Gli inglesi costruiscono trincee intorno al campo.

Nuova York, 3. Il presidente Arthur che viaggia le coste della Nuova Inghilterra cade ammalato seriamente di febbre miasmatica.

Brünn, 4. È morta ieri a sera nel Castello di Grossmesertsch il principe Lodovico Carlo Lobkowitz.

Parigi, 3. In Algeri e Tunisi si presero disposizioni precauzionali per le navi provenienti dai paesi dell'estremo Oriente, infetti dal cholera.

Parigi, 4. Disordini uguali a quelli di Montecat les Mines, scoppiarono ieri nei dintorni di Montluçon presso Commeny. Oltre croci furono gettate a terra. Si procede attivamente alla ricerca degli autori del fatto.

Dublino, 4. Nei disordini avvenuti la notte del 2 corr. circa 12 persone ferite a colpi di baionetta, ma quasi tutte furono leggermente. Ier sera si ripeterono i disordini. Un ufficiale della polizia speciale che facendo uso del revolver ferì alcuni, fu dai tumultuanti assalito e ferito mortalmente.

Ismailia, 3. Si annuncia da Kas-sassin l'arrivo dall'India d'una batteria da montagna.

Alessandria, 3. Notizie giunte al Khedive dal Cairo fanno dubitare che al prefetto di Polizia riesca di mantenere l'ordine avendo la popolazione preso un contegno minaccioso.

Pietroburgo, 3. La coppia Imperiale partì per assistere alle manovre della flotta.

Costantinopoli, 4. I governi turco e greco impartirono ai comandi delle truppe ai confini, ordini relativi al ristabilimento dello *statu quo ante*. Le truppe turche e greche devono ricucipar le posizioni che tenevano prima del conflitto.

La Porta propone, per risolvere la questione, la restituzione di Nezeros, verso consegna di altri punti in contesa. La Porta fece delle proteste verbali circa i preparativi militari della Grecia. Non fu presa ancora alcuna decisione circa la convenzione militare anglo-turca; sembra però che le cose cose prendano un aspetto migliore.

Dufferin notificò alla Porta che l'Inghilterra non aderisce allo sbarco delle truppe turche in Alessandria, e propose all'incontro lo sbarco a Porto Said e alle coste del canale.

Alessandria, 4. Stamane il *Mitau* bombardò le trincee egiziane verso Aboekir. Regna inquietudine in seguito all'arresto di una spia araba che portava una lettera indirizzata ad Antonopoli agente consolare a Sfout.

Antonopoli fu arrestato. Dicese che la polizia abbia scoperto una grande quantità di armi d'un complotto, nel quale parecchi greci sono compromessi, allo scopo di massacrare gli europei nel caso che le truppe fossero occupate nel combattimento contro Ramleh.

Antonopoli fu arrestato. Dicese che la polizia abbia scoperto una grande quantità di armi d'un complotto, nel quale parecchi greci sono compromessi, allo scopo di massacrare gli europei nel caso che le truppe fossero occupate nel combattimento contro Ramleh.

Beyrouth, 4. Abd-el-Kader fu invitato ad aggiornare il suo pellegrinaggio alla Mecca.

Londra, 4. Le condizioni delle truppe inglesi sono alquanto migliorate.

Ieri il colonnello Baker Rousell fece un'altra ricognizione verso Tel-el-Kebir, alla testa di quattro squadroni. Le posizioni degli egiziani sono fortissime.

Si crede imminente l'attacco di Tel-el-Kebir.

La somma dovuta dal governo inglese alla Compagnia del Canale, per il transito delle navi da guerra, ascende finora ad 1.800.000 lire.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Grani. I due primi mercati, causa la pioggia o la minaccia di questa, trascorsero coi medesimi caratteri, cioè scarsa in genere ed in affari.

Quello di sabato, grazie al bel tempo, era abbondantemente provvisto, speseggiando le richieste e le provviste, per cui se i prezzi arrestarono la già spiegata buona disposizione a discendere, si mantenne però quasi al livello della 34ª ottava.

Le intermittenze piogge e l'abbassamento di temperatura avevano un po' impensierito gli agricoltori; ma rianimarsene col ritorno delle belle giornate, che desideravano si protraggano per la completa maturazione delle uve e dei secondi raccolti, assai promettenti. Anche la gragnola caduta il 30 nei dintorni arreò danni insignificanti.

I vari prezzi fatti sono:

Frumento: Lire 16, 16.50, 16.80, 16.90

17, 17.30, 17.40, 17.50, 17.75, 18.

Granoturco: Lire 15.30, 15.50, 16.60,

15.85, 16, 16.25, 16.30, 16.50, 16.60,

16.75, 16.80, 17, 17.25, 17.40, 17.50.

Orario ferroviario

Segala: Lire 11.30, 11.35, 11.45, 11.50, 11.60, 11.70.

Foraggi e combustibili.

Mercati liberi. Il fieno in rialzo, che dubitasi andrà progredendo, giacchè il nuovo raccolto è dimezzato causa le brine che lo danneggiarono fin dal primo crescere.

MERCATI DI UDINE — 5 settembre.

Pollerie.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 4,43 ant 5,10 9,55 9,45 pom 8,26	misto omnibus accelerato omnibus diretto	ore 7,21 ant 9,43 1,30 pom 9,15 11,35	ore 4,30 ant 5,35 2,18 pom 4,00 9,00
			diretto omnibus accelerato omnibus misto
			ore 7,37 ant 9,55 5,53 pom 8,26 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6,00 ant 7,47 10,36 6,20 pom 9,05	omnibus diretto omnibus omnibus idem	ore 8,56 ant 9,46 1,33 pom 9,15 12,38 ant	ore 2,30 ant 6,28 1,33 pom 5,00 6,28
			omnibus idem omnibus idem diretto
			ore 4,56 ant 9,10 art 4,15 pom 7,10 8,18

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 7,54 ant 6,04 pom 8,47 2,50 ant	diretto accelerato omnibus misto	or 11,20 ant 9,20 pom 12,55 ant 7,38	ore 9,00 pom 6,50 ant 9,05 5,05 pom
			misto accelerato omnibus idem
			ore 1,11 ant 9,27 1,05 pom 8,08

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE per i Capelli e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in norma e castagno.

Ottimo l'effetto sarà più di mantenere con l'uso dell'acqua Figaro progressivo.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igienica Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scafola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

ai capelli biondi essendo oggi quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiondire i capelli in brevissimo tempo essa poi è tutt' affatto innocua perché non contiene alcuno acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, appisca la cute della testa rende morbidi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta, causa ogni sana capillarità in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8,00.

Si vende in UDINE dal profumero NICOLÒ CLAIN Via Mercatochio, e presso la farmacia dei sigg. BOSEIRO e SANDRI, situate dietro il Duomo.

PREMIATO STABILIMENTO di PRODOTTI ALIMENTARI ENRICO BONATTI

Milano — Loreto Sobborgo di Porta Venezia — Milano
Corso Venezia, 83, Via Agnello, 3.

SPEDIZIONE PER TUTTI I PAESI.

Una galantina alla Milanese conservata in elegante scatola di Km 2,600	L. 8,00
Una lingua di manzo cotta e conservata in scatola di Km 1,500	5,50
Due lingue di manzo come sopra in 2 scatole	10,00
Due lingue di manzo affumicate crude	8,00
Un cesto salami di vitello da tagliar crudi qualità sceltissima (Km 2,500 peso netto)	11,00
Un cesto salami di Milano da tagliare crudi la qualità (Km 2,500 peso netto)	9,50
Cesto assortimento a piacere di salumi Milanesi di ogni qualità	7,00
N. 10 scatole sardine di Nantes 1. qualità assortite	7,00
K. 2,500 peso netto Formaggio di grana stravecchio	9,50
► peso netto ► vecchio	7,50
► peso netto ► Svizzero Graviera	6,00
► peso netto ► Stracchino di Gorgonzola	7,90
► peso netto ► di Milano	5,00
Cesto assortimento a piacere formaggi d'ogni qualità	7,00
K. 2,500 peso netto Burro di Lombardia freschissimo	7,80

Questi articoli vengono spediti a detti prezzi franchi di porto e di ogni altra spesa in tutto il Regno.

Le spedizioni si eseguono in giornata a volta di corriere contro invio di vaglia postale del relativo importo.

Si assumono commissioni in ogni genere di Prodotti Alimentari Nazionali ed Esteri.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA DIREZIONE GENERALE per l'Italia SPESSA CARLO ASTI

Via Brofferio N. 24.

Questa Società che, col suo SEME BACHI CELLURARE confezionato SISTEMA PASTEUR nei suoi primari Stabilimenti del VARO e PIRENEI da 25 anni in FRANCIA e da 8 anni in ITALIA, diede sempre i migliori risultati ed anche questa décorsa campagna malgrado le grandi peripezie climatiche e l'assoluta avversa stagione ottenne un ECCELLENTE risultato nel FRIULI

D I F F I D A

i Signori Bachicoltori che il nominato NUSSI LEOPOLDO di COSEANO non è più suo AGENTE RAPPRESENTANTE e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO o BIANCO della nostra Società dovranno rivolgersi direttamente alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in ASTI — SPESSA CARLO — 24 Via Brofferio, Casa propria oppure presso i suoi seguenti Rappresentanti:

in Udine Sig. Feruglio Giacomo	in Biocinicco Sig. Ciotti Domenico	in Cisterna Sig. Peloso Giuseppe
» Pordenone » De Carli Alessandro	» Colloredo » Zanini Felice	» Budaja » Patrizio Antonio
» Palmanova » Ballarino Paolo	» Buja » Madussi Francesco	» Martignacco » Nobile Antonio
» S. Daniele » Minciotti Piet. di G.	» Manzano » Cossio Giovanni	» San Vito » Tricesimo » Condolo Antonio
» idem » Miotti Nicolo	» Coseano » Tosoni Luigi	» Gorizia » Gentili Giac. di G.
» Fagagna » Baschera Pietro	» Sedegliano » Toneati Pietro	
» Pozzuolo » Masotti Guglielmo	» Coderno	

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Il Direttore Generale — SPESSA CARLO.

66

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo per i bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI

(A)

Marca di fabbrica

Numerosi certificati delle primarie Autorità medicali

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sviluppo.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147.)